

«Vi racconto la mia esperienza in Francia»

Pubblichiamo la testimonianza di Teresa Martinelli, insegnante della Scuola dell'infanzia Figlie della Provvidenza di Carpi, che racconta la sua esperienza di Erasmus Plus in Francia.

DI TERESA MARTINELLI

Lo scorso 10 marzo sono partita per l'Erasmus: la mia destinazione era in Francia nella città di La Suiette, piccolo centro a pochi chilometri da Parigi. Non conoscevo nessuna delle insegnanti che partecipavano con me al progetto, le avevo solo conosciute virtualmente durante le riunioni online preliminari e tanti erano i dubbi e le domande che mi facevo sul gruppo che si stava per creare, mentre ero in treno con direzione Milano. Appena raggiunta la stazione centrale ci siamo trovate e già dal primo incontro ci siamo trovate in

sintonia e con tanta voglia di vivere a pieno questa esperienza insieme e con entusiasmo abbiamo decollato verso Parigi.

Dall'Aeroporto siamo andate direttamente alla scuola che ci ha ospitato per vivere questa esperienza. Si tratta di una scuola bilingue (francese/inglese) e ospita tutti i gradi di scuola: dalla scuola d'infanzia (3 anni) fino al liceo.

«Impegnarsi, prosperare e avere successo» questo è il motto dell'Ermitage School. La scuola offre due programmi basati su una convinzione comune: imparare le lingue straniere è la chiave del successo e dell'accesso alle migliori università. Per dare vita a questo progetto, c'è bisogno di un ambiente stimolante ed in linea con l'ambizione di eccellenza della scuola.

L'approccio all'insegnamento è quello che considera le esigenze di ogni individuo in modo che tutti possano lavorare insieme per raggiungere il successo.

Il sistema scolastico francese e i suoi metodi d'insegnamento sono diversi dai nostri. I bambini, già dalla sezione tre anni, sono scolarizzati. Il tempo del gioco libero è poco come anche il tempo dedicato al riposo. Le attività si svolgono prevalentemente a tavolino con ritmi serrati. Ogni bambino dopo le indicazioni dell'insegnante lavora in autonomia o a piccoli gruppi. Ogni insegnante in classe ha un assistente che aiuta i bambini e prepara il materiale per svolgere l'attività. È stato interessante vedere le differenze tra il nostro modello e quello francese, capire il loro metodo di gestione del tempo e della sezione, questo ci porta in-

dicazioni e spunti anche per alcuni miglioramenti che possiamo portare alle nostre realtà.

Ma quello che ho portato a casa non è stato solo questo. L'esperienza è stata nel suo complesso entusiasmante: ci ha regalato incontri, scambi di idee, scoperte, nuove amicizie. Esperienze che aprono la mente e ti fanno vedere e valutare le cose da una prospettiva diversa. Scambi di idee ed esperienze che ho vissuto non solo con gli insegnanti della scuola Francese che ci ha ospitato ma anche con il gruppo di insegnanti con cui sono partita. Persone e professioniste fantastiche con cui mi sono trovata in sintonia dal primo momento.

Per un'incredibile alchimia ci siamo trovate tutte unite ed allineate, quasi come se ci fossimo sempre conosciute. In una settimana, nonostan-



Teresa Martinelli e altri insegnanti a La Suiette

L'insegnante Teresa Martinelli racconta il suo vissuto all'Ermitage School, scuola bilingue a La Suiette «In sintonia sin dall'inizio»

te le numerose attività fatte, le riunioni, le varie organizzazioni di pranzi e cene, non c'è mai stato un momento dove non fossimo d'accordo e dove tutte non volessimo vivere a pieno l'esperienza... anche nelle nostre serate parigine. Mi sono resa conto che chi lavora in scuole Fism ha una marcia in più; che si traduce in tolleranza, empa-

tia e forza.

Grazie alla Fism che ha organizzato e coordinato questa esperienza meravigliosa e alla mia scuola che mi ha dato l'opportunità di poterla vivere.

Atterro a Milano con nuove amiche e pronta a portare a scuola nuove idee, emozioni e ancora più voglia di fare e dare ai nostri bambini.

Il percorso di sensibilizzazione promosso dal Polo d'infanzia "Benassi" insieme all'associazione "Mani tese". Coinvolti bambini e famiglie del servizio educativo

Medolla, i bambini costruiscono la pace

Anche una lettera rivolta ai grandi perché si ritorni all'essenziale

DI ROBERTA DI NATALE *

Un'esperienza educativa dal forte valore simbolico ha coinvolto bambini, bambine e famiglie del Polo per l'Infanzia Benassi di Medolla. Tutti protagonisti di un intenso percorso di pace. Il progetto, nato dalla collaborazione tra il servizio educativo e l'associazione Mani Tese di Finale Emilia, è stato ideato e guidato da Gaia Barbieri, coordinatrice del Polo, insieme ad Antonio Luzio, collaboratore dell'associazione e fonte d'ispirazione dell'iniziativa. Un cammino condiviso che ha saputo unire scuola, famiglie e territorio attraverso i valori dell'ascolto, della cura e della speranza.

Il percorso è parte integrante della progettazione educativa annuale "Giochi di pace - Giocando si impara anche la pace" e si è sviluppato nel corso dell'anno scolastico attraverso attività pensate per aiutare i più piccoli a riconoscere e gestire i conflitti in modo non violento, sviluppando empatia, rispetto reciproco e accoglienza della diversità.

All'inizio del percorso con "Mani tese" i bambini hanno scritto una "Lettera ai grandi per la pace": un appello autentico e disarmante che invita gli adulti a fermarsi, riflettere su ciò che conta davvero, e guardare gli altri con occhi nuovi. Questo potente messaggio è diventato un manifesto collettivo della pace, condiviso come promemoria a sostegno di un impegno quotidiano.

Tra i momenti più significativi, la suggestiva "Caccia ai colori" - ispirata al libro illustrato "Boom! La guerra dei colori" - ha trasformato il giardino del Polo in uno spazio di ricerca attiva: piccoli straccetti colorati, provenienti dalla sartoria circolare e circolarmente "Manigolde", disse-



Una bambina del Polo d'infanzia disegna un cartellone dedicato alla pace

nati tra gli alberi, sono diventati simboli di speranza e riconciliazione. Una volta recuperati, infatti, sono stati intrecciati per creare una variopinta "corona della pace", segno concreto di un'alleanza costruita attraverso un gioco che si fa impegno e collaborazione.

La tappa conclusiva, sabato 24 maggio, ha radunato bambini, bambine e famiglie presso la sede di Mani Tese di Finale Emilia, un luogo che, dopo aver avuto il privilegio di "abitare" (anche se per poche ore), possiamo definire uno "scrinio di sogni". Luogo nato dal desiderio di chi ha creduto possibile costruire qualcosa di bello, oggi accoglie e custodisce le aspirazioni di chi ha il coraggio di

sognare ancora volendo dividerle (ma anche di tenerle ancora un po' per sé).

Qui, genitori e figli insieme hanno dato vita a nuovi e vivaci manifesti della pace, opponendo alla cupezza evocata dalla guerra la forza luminosa del colore, delle emozioni e della creatività condivisa.

Ad accogliere il gruppo è stata la coordinatrice Gaia Barbieri, accompagnata dalla volontaria in Servizio civile Alessandra: con parole semplici e profonde e la proposta di attività a "misura di famiglia", entrambe hanno saputo restituire il senso - concreto, quotidiano e necessario - dell'impegno per un mondo più giusto, invitando grandi e piccini a esserne par-

te attiva, con coraggio e speranza.

Torniamo da questa esperienza con un compito che sentiamo come impegno importante: chiederci come stiamo, quali sono i nostri aspirazioni e ascoltare quelle degli altri, custodendo sempre vivo il sogno comune di costruire un mondo di pace.

A questo impegno si aggiunge la rinnovata consapevolezza di quanto sia importante investire sulla corresponsabilità educativa. Soltanto insieme - scuola, famiglia e istituzioni - possiamo accompagnare i bambini e le bambine a diventare cittadini consapevoli, empatici e pronti a costruire un mondo di pace, un futuro migliore.

* coordinatrice pedagogica Fism

CAMPOGALLIA

È il turno dei piccoli Giubileo su misura

DI FRANCA COTTAFAVA

In un mondo che corre sempre più veloce, dove le distrazioni digitali e gli impegni frenetici spesso rubano spazio alla cura della propria spiritualità e di quella dei bambini, dedicare un momento giubilare ai piccoli assume un significato profondo. Domenica 11 maggio, i bambini insieme alle loro famiglie e al personale del nido e della scuola paritaria Angeli Custodi, si sono dati appuntamento nel giardino del servizio per una "camminata pellegrina" verso il santuario della Madonna della Sassola, dove, guidati dal parroco don Giorgio Palmieri, hanno vissuto un momento di preghiera giubilare. Questa giornata è stata preparata con cura già nel tempo di Quaresima, cercando di capire insieme ai bambini che cos'è il Giubileo: ogni settimana, la mascotte dell'Anno Santo, Luce, ha portato un messaggio di speranza per i bambini, aiutandoli a riflettere su valori importanti come la pace, la condivisione, il rispetto. Hanno partecipato anche i genitori, che durante il percorso hanno condiviso le proprie esperienze e riflessioni. Il Giubileo, nella sua accezione più ampia, è un tempo di festa, di perdono e di rinnovamento. Trasportare questo spirito nel mondo dell'infanzia aiuta a creare un'atmosfera di gioia. Perciò un Giubileo dedicato ai bambini può essere un potente strumento per gettare semi di speranza e fede in modo semplice e accessibile. Attraverso storie, canti e attività che veicolano messaggi di amore, solidarietà e accoglienza e i bambini iniziano a comprendere valori importanti che li accompagneranno nella crescita. Un modo per offrire un'esperienza emotiva e spirituale che li aiuti a sviluppare una visione positiva della vita e del prossimo. Per i genitori è stata un'occasione per mettere da parte il fare quotidiano e immergersi completamente nella meraviglia dell'essere bambini. Durante il pomeriggio, bambini e adulti hanno avuto l'opportunità di collaborare e celebrare insieme, costruendo legami che possono durare nel tempo. In un'epoca in cui l'individualismo è spesso predominante, un evento di questo tipo ricorda l'importanza di far parte di un "noi". Il pellegrinaggio non è soltanto un evento festoso, ma un'occasione preziosa per coltivare i valori della speranza e della comunità con e tra i più piccoli. La giornata è stata speciale, non solo per i passi compiuti lungo la strada ma per quelli fatti nel cuore di ciascuno: un'esperienza che ha unito grandi e piccoli nella scoperta del cammino di fede.



L'incontro

* coordinatrice della scuola Ha collaborato l'équipe "Angeli custodi"